IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno II — N. 115 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 7 febbraio 1892

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Nel bilancio di previsione del ministro dell'interno pel 1892-93 al capitolo 31 si diminuisce da 700,000 a 600,000 le somme assegnate alla spesa obbligatoria per il tiro a segno nazionale.

Da un allegato annesso si riconosce che al 31 maggio 1891 esistevano 268 società mandamentali, 11 società consorziali e 69 società comunali; le quali avevano 254 campi di tiro.

— L' *Economista* annunzia che dal 20 febbraio tutte le casse dello Stato saranno autorizzate a ricevere in pagamento le cedole del Consolidato scadente il primo luglio prossimo.

— A cominciare dal giorno 25 corrente, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare è fissato come appresso, due per cento ai buoni con iscadenza da 7 a 9 mesi; il quattro ai buoni con iscadenza da 10 a 12 mesi.

— Gli anarchici di Conselice hanno presentato al parroco del paese una lettera-protesta, nella quale domandano di essere cancellati dal registro dei battezzati. Essi chiedono d'essere sbattezzati per diverse ragioni, e fra l'altre per queste; perchè non riconoscono alcuna religione; perchè furono battezzati indipendentemente dalla loro volontà, essendo incoscienti di quell'atto religioso; e perchè i loro principî, suonando guerra a tutte le menzogne sociali, reclamano anzitutto l'emancipazione dalla menzogna religiosa.

— L'on. Luzzatti va migliorando.

La sua malattia è *influenza gastrica*, e fa lentamente ma regolarmente il suo corso. Il medico è sicurissimo della sua cura.

— L'altra sera all'associazione della stampa terminò la discussione sulla legislazione penale pei reati di diffamazione.

Si decise che l'on. Bonghi con tutti i deputati appartenenti all'associazione della stampa presenteranno alla Camera una mozione intorno alla revisione del Codice penale per gli articoli riguardanti i reati di stampa.

— La « Riforma » di questa sera dice che il ministro Luzzatti con una circolare riservata, diretta ai ministri, ha raccomandato nuove economie sui bilanci.

— Il discorso dell'on. Cavallotti fu rinviato al 10 febbraio.

L'invito è fatto dal Circolo radicale colla formola: « desiderando di chiarire gli equivoci sorti in seno della democrazia, dentro o fuori del Parlamento ». L'invito è firmato da Socci, Mazza, Barzilai ed altri.

Si assicura che vi si inviteranno anche alcuni deputati della sinistra storica, che vi interverranno.

— Un dispaccio da Berlino annuncia che l'Imperatore di Germania ha conferito all'on. Rudinì il grancordone dell'Aquila Nera.

— Gli anarchici, di Xeres (Spagna) imputati dei disordini dei giorni scorsi, furono giudicati giovedì dalla Corte marziale, che rimase riunita fino alle 10 pom. Credesi che otto accusati saranno condannati a morte.

Le truppe sono consegnate. Pattuglie di gendarmi percorrono le strade.

— Il *Wecklyster* pubblicherà oggi un articolo di Gladstone facente la storia della questione operaia, e dichiarante che i contadini inglesi debbono avere gli stessi vantaggi agricoli che i contadini del continente.

Si pronuncierà favorevole alla creazione della piccola proprietà e alla formazione dei consigli parrocchiali.

Di chi sarà l'avvenire

Non c'è d'uopo di grande acume penetrativo per presagire quello che avverrà: essere cioè l'avvenire una conquista dei lavoratori.

Se noi gettiamo lo sguardo sui partiti politici che si aggirano intorno alla cosidetta orbita costituzionale, non vediamo altro che uno sfacelo che di giorno in giorno va aumentando e dilatandosi. Non mancava altro che la evoluzione dell'estrema sinistra per convincere anche i più restii, essere il cosidetto regime parlamentare nulla più che una palestra aperta a tutte le ambizioni.

Guerrazzi che fu quel grande notomista del cuore umano, diceva che gli uomini del 1848, non furono che *sfumature d'uomini*, ma che direbbe egli mai adesso degli uomini presenti? Dove sono i caratteri? Dove le convinzioni?

Si da di frego oggi a quel che jeri bandivasi come domma di fede, pronti a sostenere domani una cosa diversa, e così via via.

È un'arrabbattarsi per salire: ecco tutto.

Se nonchè in mezzo a questa dissoluzione morale, noi non vediamo nel corpo sociale, che un solo elemento: l'elemento operajo.

L'elemento operajo preso come forza e valore, è necessariamente socialista, socialista nel senso di voler l'equità e la giustizia, di voler vivere, e vivere senza stenti, col frutto del proprio lavoro, non sfruttato nè sacrificato come fu ed è ancora, dal capitale.

Oggi gli operaj non sono più quelli di una volta: ossequiosi, reverenti al *padrone;* sono uomini che ragionano e ragionando sanno di aver dei diritti.

La stampa con la sua benefica azione ha risvegliato il senso intellettuale e morale del lavoratore, lo ha instrutto e instruendolo, gli ha aperto gli occhi.

I partiti politici sono Arcadie e nient'altro; il gran partito che si schiera sull'orizzonte, e col quale conservatori e progressisti, democratici e radicali dovranno fare i conti, è il partito operajo.

È insomma il quarto stato che sta traducendo in fatto reale, positivo, quel detto famoso d'un illustre francese: che cosa è il quarto Stato? Nulla. Che cosa deve essere? Tutto.

Giorno fortunato per l'umanità quello in cui i lavoratori del mondo saranno padroni di esso,

Invochiamolo ed affrettiamolo, quel giorno, sospirato, che non noi forse, ma indubbiamente i nepoti nostri, saluteranno e vedranno.

Il Castello.

Esperimenti doganali

Tutti gli Stati civili, per sollevarsi dal disagio economico, ricorrono alle dogane per proteggere la produzione nazionale e per aumentare i redditi. Sola l'Inghilterra segue imperturbata la sua via del commercio libero, e nel Parlamento suo nessuno è protezionista. Negli altri Stati i protezionisti vorrebbero dare tutto agli altri e nulla riceverne, onde protestano i commercianti, ed insorgono gare tra produzione agricola ed industriale per la difesa nazionale. Negli Stati Uniti d'America, dopo la guerra di seccessione del 1865, prevalsi gli Stati nordici manifattori, imposero le tariffe loro agli agricoltori soverchiati; invece nella Francia, già liberista, prevalse ora la lega degli agricoltori che volle tariffe a vantaggio suo.

Ma l'economia sociale intreccia strettamente tutti gli interessi e li rende solidali, onde quando un elemento vuol soverchiare, provoca reazione Perciò negli Stati protezionisti sorgono frequenti conflitti tra negozianti, agricoltori ed industriali, ed ogni nuova tariffa, ogni trattato di commercio diventa esperimento. Ora gli Stati Uniti d'America, esperimentato l'inasprimento doganale colla tariffa Mackindley, van modificandola; ed il Governo francese riservasi di modificare i suoi rapporti commerciali cogli altri Stati dopo l'esperimento delle tariffe nuove.

Col primo febbraio la Francia applicò la tariffa nella misura minima rispetto all'Inghilterra, alla Germania, all'Austria, al Belgio, alla Bulgària, al Chili, alla Danimarca, all'Egitto, alla Grecia, all'Olanda, alla Russia, alla Svizzera, alla Svezia, alla Norvegia, alla Serbia, alla Turchia, alle Repubbliche dell'America meridionale: tratta invece colla tariffa generale i prodotti importati dall'Italia e dal Portogallo; mentre colla Rumania, cogli Stati Uniti e colla Spagna pendono ancora trattative; rispetto alla Svizzera preziosa per la Francia, il Governo è disposto a scendere anche al disotto delle tariffe minime.

Pei trattati austro-germanici gli agricoltori germanici protestano contro la invasione dei prodotti ungheresi, e li austriaci temono la concorrenza dei ferri e dei tessuti germanici, concorrenza che sarà sentita anche in Italia.

Già nella Francia manifestossi reazione forte contro le esagerazioni del protezionismo nei lavoratori dei prodotti primi, quali la seta, la lana, le pelli. I socialisti poi nella Germania e nella Francia combattono tutte le tariffe incarenti le sostanze alimentari.

I liberisti francesi dimostrano che la Francia ha investito dieci miliardi nelle produzioni del Portogallo, della Spagna, dell'Italia, onde ogni danno, recato dalle tariffe francesi alla produzione ed al commercio di queste nazioni, riverbera sulla Francia. Ed ecco il ritorno a quella solidarietà che, dopo l'esperimento, condurrà tutte le nazioni, gradualmente, sulla grande via seguita trionfalmente dall'Inghilterra.

G. Rosa.

LETTERA
AL MINISTRO DELLA MARINA

Onorevolissimo sig. Ammiraglio,

Ella forse non ignora che le colonie italiane nell'America Settentrionale (che già quasi raggiungono il milione d'individui e che annualmente spediscono alla madre patria circa 50 milioni di lire, frutto dei loro risparmi) si sono federate per raccogliere tal somma che bastasse ad innalzare in Nuova York un monumento a Cristoforo Colombo, il 12 ottobre 1892, quarto centenario della scoperta dell'America.

Autore del simulacro è Gaetano Russo scultore di grido. Mi viene assicurato che Monteverde, Ferrari Maccari, Calderini ed altri egregi artisti hanno lodato l'opera sua.

Le colonie vedrebbero con intensa gioia sventolare nel porto di Nuova York la bandiera italiana nella lieta circostanza della inaugurazione del monumento; e bramerebbero che un legno di guerra sotto ogni riguardo cospicuo quale è l'*Italia*, trasferisse nel porto di Nuova York la statua dell'immortale scopritore, mirabile rappresentante del genio latino, che, manifestatosi successivamente in Leonardo Fibonacci da Pisa detto *il bighellone*, in Raimondo Lullo da Maiorca, in Salvino degli Armati da Firenze, in Marco Polo, in Andalò di Negro genovese, in Tedisio D'Oria, in Nicoloso da Recco, in Giacomo Giroldi, in Andrea Bianco ed in Paolo Toscanelli, culmina e s'integra nella persona virtuosa, sapiente e pia dell'*Almirante* genovese.

Ella visitò Nuova York nel 1864 allorquando la contrada gemeva nelle strette di guerra sanguinosa e gigantesca che il mondo moderno l'uguale non aveva ancor visto.

E non credo sbagliare se qui asserisco che lo studio da lei fatto allora della gesta dei prodi marinari d'America, le servì d'esempio e di guida per la maestria che ella poscia dimostrò nel 1866 combattendo gli austriaci e consolidando, insieme al Riboty, noi suoi commilitoni della disfatta di Lissa.

La bella nave ch'ella potrà spedire in America, carica del picciol peso di una statua, vedrà una Nuova York diversa da quella della nostra giovinezza. Adesso colà la statua della Libertà, colossale, donata dalla Francia agli Stati Uniti, s'erge superba nella sua mole e regge nella destra un faro. Statua simbolica e che chiarisce appieno come alla foce dell'Hudson il lavoro umano raccomandato alla libertà si esplichi meravigliosamente. Gli ufficiali italiani che colà si recheranno avranno modo di scorgere un movimento marittimo così intenso da sembrare incredibile.

Sapranno agevolmente che nell'anno 1890 l'esportazione delle merci da Nuova York salì a 370 milioni di dollari e la importazione a 527 milioni; vedranno entrare dalla *Golden Gate*, quasi giornalmente, i livrieri del mare (Ocean grey hounds) pressochè uguali in mole al *Duilio* e che compiono il viaggio tra Liverpool e Sandy Pook in cinque giorni e 18 ore; vedranno le acque interne dell'immenso porto solcate da 575 rimorchiatori. Sapranno che gli *elevatori di grano* possono versare nel grembo dei vapori commerciali 458 mila *bushels* all'ora. Sapranno che nel 1891 undici milioni di barili di farina partirono di là per l'Europa; che la posta ha portato sino a 1062 sacchi di lettere dall'Europa agli Stati Uniti sopra un solo vapore, il germanico *Trave*.

Se codesti nostri ufficiali s'interneranno

nella vita del paese vedranno dominare supreme le libertà politiche e le sociali. Vedranno rifulgere la libertà religiosa e tutti i culti essere rispettati; e templi israilitici e cattedrali cattoliche e minsters protestanti sfidare lo spazio coll' altezza delle loro cupole e delle guglie e delle torri. Testimonieranno il compimento di una grand'opera di pacificazione, perchè fu cura colà della opinione pubblica il sopire ogni ricordo della guerra civile, ed i *cimiteri nazionali* accolgono fianco a fianco i vincitori e i vinti che si chiarirono ugualmente prodi e valenti. Oh! gli ufficiali italiani, che il popolo americano festeggerà come solo esso sa, impareranno molto e trarranno a casa copia d'insegnamenti civili ai nostri conterranei.

Non le sarà difficile, signor ammiraglio, rintracciare in Italia taluni discendenti dei grandi scopritori italiani che primi toccarono la terra americana. Vuolsi che i genovesi marchesi Gavotti ed i piemontesi conti Gabutti di Bestagno appartengano allo stipite di Giovanni e Sebastiano Cabotto, insigni cosmografi e piloti. Non è estinta la famiglia dei Colombo di Cuccaro consanguinei di Cristoforo. Ed Ameriga Vespucci io conobbi nella mia infanzia; e se non erro sposò il Colocci. I genealogisti su questi particolari ne sanno assai più di me ed Ella li può consultare.

Che, se poi taluno le dirà che i dolorosi fatti della Nuova Orleans hanno scavato fra l'Italia e gli Stati Uniti un abisso, ella non ci creda. Quella è faccenda che agevolmente si disbriga dai diplomatici. ed una visita della marina nostra nazionale alla Repubblica Americana dissiperà qualsivoglia memoria di rancore. Le nostre navi saran fatte segno a tanti omaggi, a sì squisite cortesie che nulla più. Quel mondo giovane al di là del mare è potente, non prepotente; è conscio della propria robustezza, è orgoglioso della ricchezza acquisita col lavoro, ignora l'invidia, sente altissimo il rispetto per il mondo vecchio che istoricamente lo ha generato e cui attribuisce gran copia della propria virtù.

Che dirò della gioia dei nostri coloni, che a spese loro hanno fondato scuole e società e ospedali, sempre memori della antica madre patria? Orgogliosi, additeranno ai nostri ufficiali e marinai la umile casetta in *Staten island* ove Garibaldi fabbricava candele ed ove Meucci studiava il fonografo, aprendo il passo ad Eliseo Bell ed a Alva Edison.

Vorrei, novello Asmodeo, accocolarmi invisibile sul suo tavolo di lavoro al Ministero della Marina e tracciar sulla carta l'itinerario della nave *Italia*. Salperebbe da Genova, patria di Colombo, e farebbe sosta a Barcellona, là dove *los reyes catolicos* salutarono Don Cristoforo reduce dal primo viaggio.

Di là a Puerto Palos, donde le caravelle partirono verso il divinato ignoto. Poi a Lisbona, ove la bufera spinse la caravella di Colombo tornante in Europa; poi a Bristol, dove Bartolomeo Colombo traeva a frusto la vita vendendo carte marine e mappamondi e chiaccherando del sogno transatlantico coi Cabotto; poi da Bristol direttamente alla *Golden Gate* secondo la buona rotta, vale a dire avvicinandosi a Terranova, ancor essa discoperta italica e gloria di Giovanni da Verrazzano, fiorentino.

Così la statua di Colombo, portata da nave italiana a lido americano, andrebbe in vista di quei luoghi dove per opera nostra si sviluppò il gran dramma oceanico nel XVI secolo, che è l'evento massimo di tutta la storia della umanità operosa.

Accetti, onorevolissimo signor Ministro, i sensi della mia migliore osservanza.

Jack la Bolina.

Dai quattro venti del Castello

Le solite disgrazie.

In S. Pietro al Natisone un povero bambino di un anno e mezzo, lasciato dalla propria sorella momentaneamente solo accanto al fuoco si incendiò le vesti producendosi gravi scottature in seguito alle quali qualche ora dopo morì.

Ogni giorno abbiamo il triste ufficio di registrare di questi brutti casi!!

*
* *

In Segnacco, un povero uomo, certo Bernardis Giorgio di 63 anni, essendo un po' preso dal vino, nel ritornare a casa inciampò e cadde in una pozzanghera perdendo miseramente la vita.

Era il pover'uomo in compagnia di un altro, ma anche questi trovandosi a mal partito non ebbe sufficiente forza per salvarlo.

*
* *

Certi Scagnetti Angelo e Minisini Luigi di Buia infersero diverse ferite di coltello a certo Piccoli Adalgerio di Carvacco per questioni di donne e per le solite bravate che sono pur troppo in moda ancora nei nostri paesi.

Il Piccoli trovasi in pericolo di vita e gli altri due furono arrestati.

Ecco un altro fatto che richiama alla mente i tristi tempi in cui l'ignoranza e la cattiveria faceva sì che un galantuomo non poteva senza pericolo andare dal suo, in altro paese!

All'ombra del campanile

La Conferenza di Venerdì sul divorzio.

Di rado abbiamo veduto come venerdì sera così gremita, così affollata di pubblico la sala maggiore dell'Istituto tecnico, ove omai da due anni si tengono le cosidette conferenze.

C'era curiosità, interesse per il tema, tanto più che si sapeva essere l'avvocato Schiavi uno dei nostri migliori parlatori in faccia al pubblico.

E il disserente non ha certo deluso l'aspettazione generale.

Contrario al divorzio, dimostrò che la indissolubilità del matrimonio cementa i vincoli sacri della famiglia, ed è freno alle cattive passioni.

Negli Stati Uniti, in Germania, in Inghilterra ove il divorzio è sancito dalla legge, la moralità è scesa in grande ribasso, come da lunga pezza vanno constadando gli scrittori più eminenti di quei paesi.

E in Francia dove s'è voluto farne l'esperimento, i matrimoni sono diminuiti di numero.

Il divorzio è un grave pericolo per la società e per le generazioni future.

L'avv. Schiavi parlò circa un'ora e un quarto, avvincendo a sè con la dialettica stringata non disgiunta da piacevole eleganza di dizione, lo scelto uditorio.

Non sappiamo se abbia convinto i più, certo è che anche coloro i quali non convengono per avventura con lui, debbono riconoscere che la sua è stata una conferenza bellissima, riuscita.

Molti applausi salutarono alla fine il distinto oratere, e non furono quelli applausi di convenzione, ma di convinzione, e meritati.

L'illuminazione elettrica alla nostra Stazione ferroviaria.

Egregio sig. Direttore,

Pregherei la nota sua cortesia a voler far inserire nel giornale da lei diretto il seguente articolo, concernente oggetto di pubblico interesse:

Appunti.

Appresi da persona bene informata che l'illuminazione elettrica della nuova tettoia alla nostra Stazione ferroviaria, verrà fatta, come pel resto dei locali, con lampade ad incandescenza, sistema Edison.

Io non so indovinare le ragioni che possono aver indotto la Società delle ferrovie ad attivare, anche per la tettoia, questo sisteme di luce, mentre in tutte o quasi tutte le altre stazioni ove esiste l'illuminazione a elettricità, le rispettive tettoie sono rischiarate da lampade ad arco (contatto di carbone), e non già ad incandescenza.

Infatti se dalla differenza nelle varie qualità della luce ne può conseguire una certa possibilità di scelta fra le stesse per rispetto a luoghi e circostanze, io credo che le lampade ad arco, fornite di luce azzurrognola e più estensiva che intensiva in confronto delle altre; di luce, insomma, allegra e festevole, siano di gran lunga più adatte all'illuminazione delle tettoie ferroviarie, dove appunto c'è sempre gran vita e movimento, assai più che in qualsiasi altro sito.

Poi un'altra ragione parmi buona a convalidare il mio asserto, ed è questa:

Siccome è indicato che, per togliere la incomodità delle ombre che proietterebbero le carrozze da una luce emanante, dai fianchi, le lampade elettriche vengano collocate in alto, nel bel mezzo della vôlta, e però a maggior distanza dal suolo; quelle a sistema voltaico sono le uniche che vi si prestino per più estensività e copia di luce.

E non so neppure se sotto questo riflesso possa reggere il vantaggio economico delle lampade a incandescenza, perchè se ne dovrebbe collocare un numero ben molto maggiore, mentre di quelle ad arco tre o quattre sarebbero più che sufficienti per una completa illuminazione. — Dirò anzi che alla stazione di Milano nel 1884 io ne ho vedute, bensì molto grandi, ma due sole.

Vorremmo rimanere con la convinzione che le suesposte ragioni potessero essere ancora in tempo e giovare.... ma, staremo a vedere....

Udine, 3 febbraio 1892.

A. De C.

Agli elettori amministrativi e commerciali.

Eseguita la compilazione delle liste elettorali amministrative e commerciali, il nostro Municipio avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso quest'ufficio municipale, sezione di stato civile ed anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il 15 corr.

La Società Cooperativa Edilizia.

Questa Società sorta coi migliori auspici, e che era un bisogno reclamato in questo nostro paese per frenare le cupidigie e lo sfruttamento degli imprenditori a danno degli operai, è proprio in questi giorni resa deliberataria di un importante lavoro pel Comune di Udine. Ha assunto cioè di costruire il sèrbatoio d'acqua in via Cavour, Piazza V. E. e via Belloni.

Ecco una notizia che sarà appresa con vivo piacere.

Da parte nostra abbiamo voluto farne cenno, augurandoci poi che la benemerita Società vada sempre più rendendosi forte e prosperosa.

La Via Cicogna.

Ci scrivono:

Si è tanto parlato di questa via su per i giornali — non eccettuato questo — che la cosa è diventata perfino noiosa.

E diffatti si è detto che la via in parola è tutta una sporcizie, è senza luce, e quando piove costituisce un pericolo pei passanti che di là devono transitare.

Ma bisognerebbe aver poi visto in questi ultimi giorni di cattivo tempo per convincersi del pessimo stato in cui lasciasi la via Cicogna.

Figurarsi che l'acqua scorrente nella *cunetta* in mezzo alla strada, menava seco giù delle immondizie — che gli abitanti gettano sulla via — andando poi a versarsi negli scoli della chiavica prospicente la via Gemona, e naturalmente turando i buchi, in modo che l'acqua ivi raccolta entrava poi nelle case con tutta delizia — facile ad immaginare — dei poveri inquilini che le abitano; rendendo anche in causa di ciò impossibile per di là transitare.

Quando il Municipio provvederà?

E sì che quei poveri abitanti pagano proporzionatamente anche essi le loro tasse!

Uno di via Cicogna.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1.	Marcia	Migliavacca
2.	Sinfonia «Le prés aux clercs»	Xerold
3.	Valtzer «Dolores»	Waldteufel
4.	Pott-pourry «Saffo»	Pacini
5.	Reminiscenza «Amleto»	Thomas
6.	Polka	Roggero

Una fanciulla vegeta

e piena di vita all'epoca della pubertà, senza causa apparente sovente perde e colore e brio, scomparisce la funzione muliebre, in fine diviene clorotica. I rimedii proposti, specialmente il ferro, non corrisposero perchè pesantissimi e pochissimo assorbibili. Morachini nelle sue polveri ricostituenti, e Polli nelle sue polveri zoo-

APPENDICE DEL «CASTELLO DI UDINE» 2

LA
Vendetta di Robespierre

PER

Domenico Galati

La stessa voce continuava: «Ci si accusa di avere ordinato arresti arbitrarii? «Quando il console di Roma soffocò la «cospirazione di Catilina, fu accusato di «aver violato le leggi. Abbiamo noi dunque «commesso atti illegali? Ma è col Codice «alla mano che voi solleverete la repub«blica? Voi ci accusate dunque di avere «infranto le penne mercenarie che propa«gavano l'impostura e oltraggiavano la «libertà. Voi ci accusate di avere disar«mato i nostri nemici. Tutto ciò è ille«gale, certamente, illegale come la caduta «della Bastiglia, come la caduta del trono, «illegale come libertà».

Tutta l'Assemblea applaudiva. Molti girondini stessi univano i loro applausi a quelli della Montagna. L'entusiasmo era indescrivibile.

La fanciulla sembrava in preda alla più grande agitazione e ad una indicibile sorpresa.

— È lui, diceva, è Massimiliano! egli è buono, è generoso. Forse tutti i dolci ricordi non sono cancellati dalla sua memoria. Altravolta egli mi amava!

— Si!... ma questo stesso passato, pensò, non è un ostacolo?

E tutto il passato ricompariva a suoi occhi.

— Chi sa, continuò a pensare, s'egli l'ha dimenticato o non vorrà ricordarsene che per pesdonarmi! Eppure egli solo potrebbe rendermi la vita, salvandolo. O Dio! o Dio! se osassi!

Una violenta battaglia avveniva nel suo cuore: battaglia di speranza e di paura, di fiducia e di sconforto.

La seduta continuava, à momenti romorosa ed agitata, a momenti terribilmente silenziosa. Ma quella fanciulla in mezzo a tutte quelle cose e a tutti quegli uomini, non vedeva che uno scopo, che un uomo: tutto il resto scompariva.

Finalmente, strappandosi a quel sogno pieno di spavento, come sotto il colpo di una risoluzione decisiva, essa sollevò la testa ed uscì. Andò a fermarsi davanti alla porta dell'assemblea, e attese lungamente. Nulla sfuggì ai suoi occhi ardentemente fissi, su ciascun deputato che usciva. Vide passar Vergniaud al braccio di Louvet, Dauton, discorrendo animatamente con Barrére, Barbaroux insieme a Lasource e Roland, Saint-Just, Camille Desmoulins, e molti altri convenzionali.

La fanciulla attese lungamente, Robespierre non compariva. Tutto ad un tratto i suoi occhi s'illuminarono: Robespierre passava, solo, con la testa un po' piegata sul petto, pensieroso; egli sfiorò la sua veste, ma senza vederla.

La fanciulla lo seguì passo a passo, da lontano.

Robespierre s'avviò lentamente verso i baluardi. Talvolta si fermava come in preda ad una viva preoccupazione, talvolta affrettava il passo.

Finalmente la fanciulla lo vide entrare in una casa. Essa entrò furtivamente dietro di lui. I passi del gran convenzionale risuonarono sulla scala. Essa salì alla sua volta. Una porta si chiuse. Essa rimase là sulla soglia, le sue gambe tremavano. La paura abbatteva tutte le sue forze. Un istante ancora e forse l'avvenire doveva ai suoi occhi apparire più lieto, o non era forse la desolazione che l'attendeva? È così che si ha fretta di sapere l'ultima parola di un destino, e si trema allorchè questa parola suprema è vicino a colpire l'orecchio! Tutti i coraggi svaniscono davanti a tale istante!

Dopo un leggero colpo la porta si aprì: Robespierre era ancora là.

— Cittadino.... signore.... disse la fanciulla, inginocchiandosi davanti a lui.

— Elisabetta di Montgiat! esclamò Robespierre sollevandola subito.

(Continua).

trofiche al ferro unirono fosfati calcarei insolubili essi stessi e perciò poco efficaci a renderlo più assimilante. Il dottor Mazzolini fu il primo che compose la sua Acqua ferruginosa ricostituente unendo ai fosfati solubili di calce e ferro un acido che per esser ottimo digestivo facilita mirabilmente la funzione dello stomaco, nella digestione del suo rimedio, e con ciò l'assorbimento del ferro senza il minimo incomodo. È mirabile l'effetto dell'Acqua ferruginosa ricostituente nel sanar subito tutte le malattie di languore fra le quali, come si sa, primeggia la clorosi. Si vende in bottiglie da L. 1.50 confezionate come lo Sciroppo di Pariglina.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Tipografia Cooperativa.

Gli Azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 febbraio 1892 alle ore 10 ant. nella residenza della Tipografia Cooperativa per trattare il seguente:

Ordine del giorno;

1. Relazione degli amministratori;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio — Erogazione degli utili;
4. Comunicazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Carnovale

Teatro Minerva.

Il ballo degli agenti di commercio.

È una vera festività inaugurale. Il teatro sfarzosamente illuminato ribocca di giova notti sacrificanti a Tersicore con l'ebbrezza espansiva dell'età più felice: un nugolo di mascherette si tuffa e passa e si ravvolge nell'onda della luce come un voluttuoso sogno cangiante, una fantasia provocatrice. E la luce sembra vieppiù rianimarsi con le armonie orchestrali che non potrebbero essere più istigatrici.

Mercurio si libra nel mezzo sul piede alato.

La scelta dei ballabili è eccellente: e i trenta suonatori cividalesi spiccano là a proscenio sul fondo artisticamente addobbato della scena.

Si ripensa con moto involontario agli anni scorsi, e coglie un certo senso di dispiacere davanti alla novità dell'orchestra. Ma passa e si confonde nelle fusioni armoniche: lo spirito è trasportato come son trasportati i corpi.

Nell'ora in cui scrivo le danze continuano animatissime nè accennano a finire.

Danzate, danziamo: un'ora di gaja spensieratezza paga tante illusioni, rivendica tanti martirii di lavoro forzato.

Trionfa, Dea! *Asthor.*

La Cavalchina al Sociale.

Sabato 13 febbraio corr. al teatro Sovi sarà una gran veglia mascherata — cavalchina di beneficenza — a pro' della locale Congregazione di carità.

Questo ballo vien dato dalla nostra *èlite* borghese e aristocratica e si spera che frutterà molto.

Per accedere al teatro il biglietto costa per la platea lire 3, pel loggione cent. 50. Il ballo costa 5 lire.

Teatro Nazionale.

Questa sera grande veglione mascherato. Non è da dubitare che il concorso sarà grandissimo.

Le brutte previsioni che si eran fatte sul carnovale di quest'anno pare che svaniscano e che al posto della musoneria brilli l'allegria gioconda e spensierata.

Sala Cecchini.

Anche alla sala Cecchini questa sera gran veglione con e senza maschera.

Nelle domeniche passate fu molto frequentata ed è naturale che anche questa sera vi sia un gran concorso. Si ballerà fino domani all'alba e forse... più.

Sala del Pomo d'oro.

La sala del Pomo d'oro va facendo affaroni. Ci si balla accanitamente. E questa sera poi non è neanche da discorrere, perchè vi sarà una folle enorme.

Il Pitiecor è un'ottimo ricostituente per bambini e per adulti, migliore del semplice olio di merluzzo e di grato sapore.

BUGIA

Se mai, fanciulla mia, mi abbandonassi
E più nel sen non ti fremesse amor
Ed altera e crudel mi disdegnassi
Negandomi l'effetto del tuo cuor,

* * *

Io correrei d'un'altra donna in traccia,
Che un amplesso giammai vorrà negar;
E, stringendola a me fra queste braccia,
Andrei seco nel talamo a posar:

* * *

Quella la bara e questo la mia fossa
Dove potranno riposarsi l'ossa.

Udine 15 settembre 1891.

A. Lazzarini.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 31 genn. al 6 febb. 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	20	femmine	7
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 30

Morti a domicilio.

Antonio De Checco fu Pietro Antonio d'anni 60 possidente — Maria Colautti-Zuliani fu Leonardo d'anni 69 contadina — Maria Pravisani di Luigi di mesi 5 — Elisa Michieli di Giuseppe d'anni 2 e mesi 10 — Amelia Marquardi di Giuseppe di mesi 2 — Carlo Prucher fu Tomaso di anni 66 oste — Emilio Milano di Pietro d'anni 3 e mesi 5 — Giovanni Rojatti fu Domenico d'anni 78 linajuolo — Cavalier Giuseppe Braidotti fu Valentino d'anni 90 professore pensionato — Abramo Basevi fu Lazzaro d'anni 62 negoziante — Ferdinando Ponzio di Michele d'anni 6 — Luigi Zuccolo fu Luigi d'anni 21 tipografo — Ada Surza di Giuseppe di mesi 6 — Elisabetta Obici fu Tomaso d'anni 76 maestra elementare — Oliva Nicolettis fu Domenico d'anni 83 serva — Giuseppe Sticotti di Luigi di anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Suzzi fu Siega d'anni 64 industriale — Maria Romano fu Vincenzo d'anni 45 casalinga — Rosa Colussi fu Gregorio d'anni 50 serva — Lucia Martinuzzi-Franz fu G. B. d'anni 63 casalinga — Luigi Boga di Agostino d'anni 3 — Guido Sedroni di mesi 1 — Felice De Cilia fu Osualdo d'anni 64 ingegnere — Maria Berberich-Roldo fu Francesco d'anni 60 rivendiuola — Lucia Cornelio-Vigani fu Antonio d'anni 68 casalinga — Guerino Sorcheni di giorni 6.

Totale n. 26

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Ignazio Giuliano Ariis regio impiegato con Elisa Pecile agiata — Pietro Adami tessitore con Angela Bazzaro casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell'albo municipale.

Angelo Tonisso conciapelli con Elisabetta Driussi operaia — Angelo Danelutti agricoltore con Caterina Bulfone contadina — Bernardino Princisgh guardia carcere con Anna Scaravetti casalinga — Fabio Rizzi agricoltore con Marianna Bonassi contadina — Gio. Batta Oliva fonditore con Maria Francescatto casalinga — Angelo Fornasier mugnaio con Teresa Danelutti casalinga — Angelo Laugella capitano di fanteria con Giuseppina Billia agiata — Pietro Dal Dan impiegato privato con Giovanna Buttinasca sarta — Giuseppe Cominotto meccanico con Lucia Leonarduzzi cameriera — G. B. Gioacchino Vida calzolaio con Anna Zuliani casalinga — Fabio Scotto muratore con Regina Candusso contadina — Leonardo Bianchi tenente fanteria con Ida Oliva agiata — Pietro Marini fattorino teleg. con Luigia Petrozzi cucitrice.

GIUOCO DEL LOTTO

Estrazione di Venezia in data 6 febbraio.

54 — 11 — 55 — 7 — 52

Notizie varie

Una catastrofe in una miniera.

In modo assai laconico il telegrafo ha portato la notizia di una gravissima catastrofe nella miniera carbonifera di Krebs negli Stati Uniti in cui rimasero vittime 223 minatori.

Di questo gravissimo fatto che gettò nel lutto e nella miseria tante povere famiglie d'operai, siamo in grado di dare qualche interessante particolare.

Era appunto il momento in cui si faceva lo scambio del servizio fra il personale di notte e quello di giorno, per dare il tempo alla cena, quando si vide tutto ad un tratto sfuggire dal pozzo una immensa colonna di fumo. Gli uomini che erano al di fuori si accorsero subito che dovea essere avvenuta una esplosione di gas, ed infatti tale era il caso!

Divulgatasi in un baleno la notizia dell'immane sciagura e sapendo che nel pozzo trovavansi molti operai, si dette subito mano all'opera di soccorso. Le scene attorno alla bocca del pozzo, dopo l'esplosione, sfidano l'eloquenza di qualunque descrizione.

Mogli scarmigliate, coi bambini in braccio, madri, padri, fratelli, sorelle, amici delle povere vittime, riempivano l'aria di lamenti, parte vedendo i cadaveri dei loro cari, parte aspettandoseli ad ogni istante dal lugubre lavoro di salvataggio, che continuava senza interruzione.

Le vittime in complesso sono duecento ventitrè, i cadaveri estratti a tutt'oggi ascendono a circa un centinaio, e fra questi una buona parte sono italiani.

Di questi italiani, poveri martiri del lavoro, alcuni furono già riconosciuti, per cui crediamo bene accennare i nomi:

Giuseppe Caronto — Eugenio Campassi — Micheli Giacomo — Rocco Drago — Stefano Verzeno — Giovanni Zera — Silvio Zera — Giuseppe Blondoni — Edoardo Blondoni — Giuseppe Gennesi — Antonio Gennesi.

Questi per ora sono i nomi che fu dato raccogliere, ma è certo che dei 300 circa minatori che erano addetti al pozzo di Krebs, un buon terzo sono italiani, e quasi tutti padri di famiglia.

Poveri uomini, che nella lotta per l'esistenza combatterono valorosamente lasciando la vita sulla breccia in un paese straniero, e dei quali ora si cerca — forse invano — di ritrovare i nomi perchè almeno le madri, le vedove, i congiunti, sappiano che tesoro hanno perduto.

Freddo e lupi.

Ad Avezzano (Aquila) il freddo è eccezionale: 12 gradi sotto zero. Molti lupi scendono in città. A ridosso del palazzo Torlonia, un grosso mastino di un certo Michatti è stato dilaniato e divorato da un lupo.

Una digiunatrice filantropica.

Si rammentano Succi e Merlati i grandi digiunatori che stettero dei mesi senza mangiare; ecco che ora la fama loro sta per essere oscurata da una donna: miss Nolson, americana, artista... digiunatrice.

Essa è ora a Parigi. Come i suoi predecessori, si circonderà di un comitato di mediche che la veglieranno giorno e notte, e si assicureranno della verità dei suoi digiuni.

Essa si impegna a prendere giornalmente solo un bicchiere di una sua bibita speciale.

Il pensiero che anima miss Nelson si è quello di porgere ai poveri il mezzo di vivere senza mangiare, e senza neppure compromettere la loro salute.

Essa cominciò il suo esperimento l'altro ieri al Grand-Hotel di Parigi, e durante il suo digiuno, darà quattro concerti — essendo anche valente pianista — a scopo di beneficenza.

Le stranezze dell'imperatore di Germania.

Sempre più fantasmagorica la politica dell'imperatore germanico!

Non contento di recitare sermoni e comporre opere, eccolo divenuto maestro di ballo.

Infatti Guglielmo ha avvisato i comandanti dei reggimenti di Potsdam, che gli ufficiali, posti sotto i loro ordini, non sarebbero invitati a balli di corte, se non nel caso che avessero intenzione di ballare.

— I miei uffiziali, ha scritto Guglielmo II, devono fare il loro dovere dappertutto: al ballo, il loro dovere è di ballare.

Si tratta dunque del valtzer obbligatorio e della quadraglia eseguita al comando.

— Uno! due! Cambiate le signore!

Singolare sovrano che dirige la politica e il *cotillon*.

L'ombra del gran Federico deve fare una curiosa smorfia.

Orribile disastro nel Giappone.

Da una corrispondenza dal Giappone al *Temps* di Parigi, togliamo alcuni spaventevoli particolari sul terremoto ch'ebbe luogo nel Giappone, or fa un mese.

Si contano 18,000 morti, oltre 20,000 feriti. Città intere, città crollate o incendiate e una popolazione, 400.000 anime accampata tra le rovine con un freddo acutissimo, pioggie torrenziali e senza mezzi di nutrimento.

Le ferrovie sono interrotte, i ponti distrutti, le strade rovinate.

L'aspetto il più desolante presentano specialmente le provincie di Nagaya e di Gifo. In una città di 5000 abitanti, 2000 sono scomparsi nelle fiamme. A Gifo vi era un tale ingombro di morti che si dovette, per misura sanitaria, cospargerli di petrolio e bruciarli immediatamente. Un rogo di 3000 cadaveri.

Il governo, in mezzo a tanta rovina, non si cura punto di provvedere. Gli sarebbe stato facile mandare sul luogo un 20,000 soldati per sgombrare il terreno, mettere al sicuro i raccolti che sono lasciati in abbandono, esposti al rigore dell'inverno ed alla eccessiva umidità e salvare così da certa morte migliaia e migliaia di donne e di bambini. Nulla di tutto ciò. Si fecero delle grandi manovre spendendo inutilmente qualche centinaio di migliaia di franchi.

Nelle caserme di Nagaya, per esempio, i battaglioni continuano tranquillamente nelle loro manovre; mentre a tre o quattro leghe distanti vi sono dei villaggi mancanti delle risorse più elementari. Ma nel Giappone si ritiene che produrrebbe un pessimo effetto sulla generalità se si impiegassero le truppe a servizi così *bassi*.

Il corrispondente finisce col dire che al terremoto del 28 ottobre seguiranno dei disastri ancora più terribili, perchè è meno lontana di quello che si creda una rivoluzione generale.

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

Prezioso avviso.

Si previene che si è pubblicato un foglio col titolo *Miracolo scientifico*, in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento recenti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti da svariate malattie segrete, come: ulceri, bubboni, bruciori, incontinenza d'orina, catarri vescicali, arenelle, scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti anche da primari medici incurabili perchè cronici di oltre 20 anni! ma che però non hanno potuto resistere alla provvidenziale virtù medicamentosa dei Confetti ed Iniezione Costanzi. Detto foglio lo si ha gratis a semplice richiesta in tutte le Farmacie depositarie di detti medicinali e nello Stabilimento chimico-farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina, 6. — A Udine, presso il farmacista *Augusto Bosero*, alla *Fenice Risorta*. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto igienica ed economica, L. 3,50; e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 lire 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

VOLETE

vincere le tristi conseguenze dell'**Influenza**, rimettervi subito da tanti disturbi che lascia, rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista *A. Maddalozzo* di Meduno.

Deposito in provincia:

Udine farmacia Filipuzzi-Girolami ed Alessi, Latisana farmacia Tavani.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

NOVITÀ
CHRONOS
1892
Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portofogli.

È il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novitá artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale), *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza). *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria), *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata), *Vittoria Colonna* (Poesia), *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartola e Negozianti di Profumerie, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale il *Castello*. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato centesimi 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli. 10

GLORIA Liquore Stomatico
da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA
adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso
INSUPERABILE
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE
Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-cnorreti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa